

# MaxiArt

magazine

RUBRICA DI CURIOSITÀ

**Lo sapevARTE?**

L'EDITORIALE

**5 MINUTI  
AL MAXI**

**Il questionario  
di Proust**

**LA MACCHIA NERA**  
INSERTO SPECIALE

12  
GIUGNO  
2020

MAGAZINE  
TRATTO DAL SITO  
[WWW.MAXIART.IT](http://WWW.MAXIART.IT)

**COMPLIMENTI  
COMUNQUE**



# MaxiArt

Le improbabili avventure di uno storico e critico d'arte

[www.maxiart.it](http://www.maxiart.it)

È il mio sito, un blog di appunti, curiosità e pensieri verso il mondo dell'arte contemporanea e non solo.

Da questo sito nasce il **Maxiart - magazine**, contenitore e sunto mensile di idee e novità da vedere, sfogliare, tenere con sé.

Un diario di bordo di uno storico e critico d'arte.

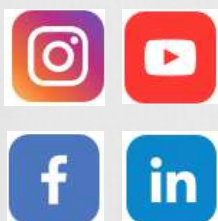
## Massimiliano Sabbion

(Padova, 1973)

Laureato in Storia dell'Arte Contemporanea presso Università degli Studi di Padova.

Sono curatore e storico dell'arte, ho collaborato presso l'Università degli Studi di Padova e Verona, scritto per diverse riviste quali Artribune, Exhibart.

Collaboratore per gallerie, fondazioni e musei pubblici e privati.



### EMAIL

[info@maxiart.it](mailto:info@maxiart.it)

### WEB

[www.maxiart.it](http://www.maxiart.it)





# - I N D I C E -

6

## **GALLERY MAXIART**

Un artista al mese tra le  
pagine del magazine

7

## **5 MINUTI AL MAXI**

9

## **RISPETTATEVI E ONORATEVI!**

### **STORIE DI CHI HA CEDUTO ALL'ARTE**

*"Vien dietro a me, e lascia dir  
le genti: sta come torre ferma,  
che non crolla già mai la cima  
per soffiare di venti"*  
(Dante Alighieri)

13

## **LA FINE NON STA NELLA PIOGGIA**

*"Alcuni dicono che la pioggia è  
senza scopo e altri dicono che  
è piena di ricordi e desideri"*  
(Tagor Manroo)

17

## **DISTINTI D'ISTANTI. L'INTUIZIONE CHE SI FA ARTE**

*"Di solito l'istinto ti dice quel  
che devi fare molto prima di  
quanto occorra alla tua mente  
per capirlo"*  
(Edmund Burke)

25

## **Lo sapevARTE?**

Curiosità

Humor

Libro del mese

Film del mese

Mostra del mese

34

## **IL QUESTIONARIO DI PROUST**

Domande a...

**Alessandra Carloni**

37

## **COMPLIMENTI COMUNQUE**

Rubrica di aforismi sull'arte





Arte...tra le pagine

# Gallery MaxiArt

## Niki de Saint Phalle

Niki de Saint Phalle, pseudonimo di Catherine Marie-Agnès de Saint Phalle (Neuilly-sur-Seine, 29 ottobre 1930 – San Diego, 21 maggio 2002), è stata una pittrice, scultrice, regista e realizzatrice di plastici francese.

Nasce in Francia e dopo la crisi del **1929** l'intera famiglia si trasferisce a New York nel **1937**.

Studia teatro e sogna di diventare attrice. Nel **1950** sposa lo scrittore **Harry Mathews** con cui avrà due figli.

Nel **1952** si trasferiscono a Parigi, a seguito di una grave crisi nervosa Niki viene ricoverata in ospedale a Nizza e scopre nella pittura la sua terapia.

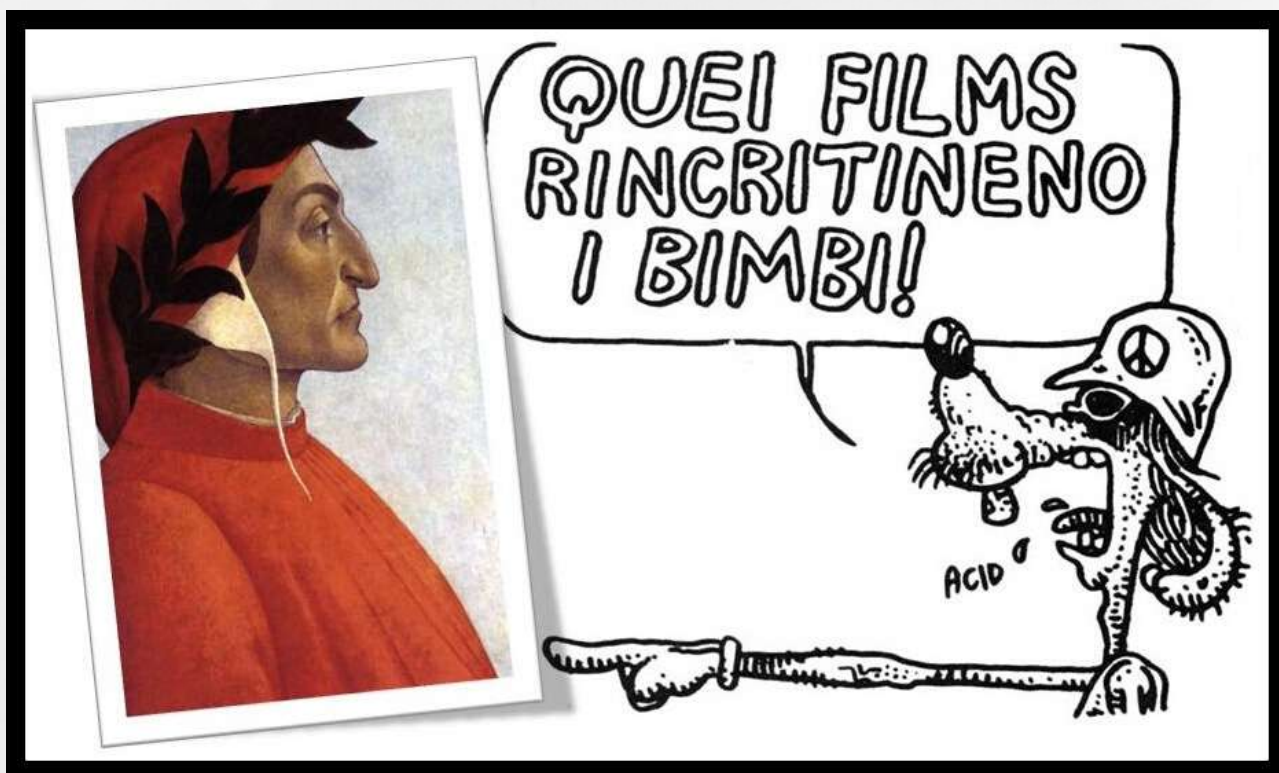
Nel **1956** a St. Gallen, in Svizzera, conosce **Jean Tinguely** che sposa nel **1971**.

Entra a far parte, unica donna, del gruppo dei **Nouveaux réalistes**.

Dall'unione con Tinguely scaturiscono opere originali come il **Ciclope** di Milly-la-Forêt, la **fontana Stravinsky** di Parigi, la **fontana di Château-Chinon**, il **Giardino dei Tarocchi** a Garavicchio.

L'artista si trasferisce in California, lavora con l'architetto **Mario Botta** sul progetto della costruzione di un'**Arca di Noè** monumentale per la città di Gerusalemme. Scrive e realizza il suo primo film, **Daddy**.





## **Rispettatevi e onoratevi!** **Storie di chi ha ceduto all'arte**

*“Vien dietro a me, e lascia dir le genti:  
sta come torre ferma, che non crolla  
già mai la cima per soffiar di venti”*  
(Dante Alighieri)

L'arte va onorata e rispettata, in ogni sua forma.

Spesso questa forma di deferenza viene però a mancare, non tanto per l'onore che ad essa si deve tributare, poco importa se ad un vernissage ci si presenta in smoking o abito lungo o in sneakers e jeans, tanto invece per il rispetto a cui si deve.

Ha più importanza l'inaugurazione con caviale e champagne o quella con cracker e formaggio? È degna di nota la mostra che fa più numeri o qualità? Interessa più il "fate parlare gente" o i "pochi ma buoni"?

Il rispetto e l'onore non devono in ogni caso mancare, che dire della presenza di tanti sedicenti politici della cultura che si presentano ad inaugurare questo o quell'evento senza conoscere nulla e senza sapere nulla di ciò che vanno a vedere? Sono magari gli stessi personaggi che poco prima hanno appoggiato il nuovo centro commerciale della zona e nel frattempo hanno messo a pagamento il parcheggio davanti al museo, gli stessi che leggono la parola "cultura" come sinonimo di sagra paesana, bancarelle di prodotti alimentari locali, giostre di cavalli luminosi e nascondo invece le segnaletiche del monumento storico o non rinfrescano la sede dell'APT locale, biglietto da visita per chi entra in città.



## La fine non sta nella pioggia

*"Alcuni dicono che la pioggia è senza scopo  
e altri dicono che è piena di ricordi e desideri"*  
(Tagor Manroo)

Si spera sempre di visitare una città con il sole, con una splendida giornata che permetta di vedere le vie, i monumenti e il paesaggio circostante per poterne godere appieno e continuare poi questo viaggio anche una volta rientrati per mezzo dei ricordi, delle foto e dei souvenir acquistati.

L'evento che fa da corollario alla visita della città poi diventa qualcosa che si aggiunge in più a ciò che si vede: una mostra d'arte, un'apertura straordinaria di un luogo, un festival, una rassegna artistica o cinematografica, tutto concerne alla bella giornata di svago che ci si è concessi.

L'aria fresca, il sole, la visita degli spazi aperti, tutto perfetto, ma se in realtà a questa ideologica perfezione qualcosa si incrina? Che succede se il sole è nascosto da una improvvisa caduta di pioggia? Che cosa accade ai nostri programmi che irrimediabilmente poi finisco per saltare?

Un tripudio di improvvisati ripari, di gocce che bagnano, di scarpe inzuppate, di freddo penetrante che fa sudare, di ingombranti k-way dai colori sgargianti, magari di un rosso fuoco, ombrelli tascabili che si piegano alla prima folata di vento, comprati da qualche venditore ambulante abusivo a pochi euro e tutto cambia.

Raccolti nel proprio piccolo isolato mondo, riparati sotto un ombrello solitario o condiviso, la città finisce per perdersi in un microcosmo e diventa non più affollata e caotica, ma all'improvviso si fa isolata sotto lo scrosciare della pioggia.

Allora ci si accorge di quello che ci circonda, si vedono i portici per un riparo, si viaggia più lentamente scontrandosi con altri ombrelli e si evitano pozzanghere e strade sconnesse, la luce si colora di grigio e i monumenti e gli edifici cambiano colore, si scopre una nuova città.

Ed è in questo preciso momento che non si "vede", ma si "guarda" quello che sta attorno: gli anni che sono trascorsi inesorabili sulle strade che sono state calpestate migliaia di volte da precedenti turisti, le modifiche compiute nel tempo agli edifici, le descrizioni di pensieri che hanno accompagnato le silenziose statue delle piazze, il cammino che continua e non si ferma fatto dal lento passaggio dell'uomo che ha, irrimediabilmente, cancellato o rovinato, protetto o conservato tutto quello che ora si sta vivendo.

La delicatezza con la quale il nostro sguardo si appresta a conoscere lo spazio circostante in questa improvvisa e "brutta giornata" è sicuramente differente dallo splendido sole che avrebbe abbagliato il nostro percorso, la pioggia rallenta e ferma questi pensieri.

Non tutto nuoce alla visione, moderare i passi fa scorgere cose che sicuramente nessuno noterebbe: una statua bisognosa di restauro, un sampietrino da sostituire, un consunto angolo di palazzo, un'entrata nascosta di qualche via poco conosciuta, un annuncio di una mostra minore, un piccolo caffè locale frequentato da pochi e solitari pensionati che giocano a briscola, tutto ha un aspetto nuovo, poco turistico, molto umano.

La pioggia cade e ci si ritrova fermi, persi nel mezzo di una piccola piazza in cui svetta trionfante chissà quale personaggio storico, una consunta targa lo ricorda, forse è passato di qua, forse il suo nome lo si legherà per sempre a questo luogo.

E, se si è fortunati e in compagnia, il vostro interlocutore aspetterà la vostra guida, nei suoi occhi leggerete la stessa espressione di sconforto e stanchezza che ci sarà nei vostri, ma in realtà quanto ci sta di insicurezza velata ad un timor panico per non sapere dove andare e dove si è?

PAGINE NERE DELL'ARTE - INDAGINE, INCURIA, INDIFFERENZA

# LA MACCHIA NERA

BUROCRATI CONTEMPORANEI.  
MODULI E PROTOCOLLI  
ALLA RICERCA DELL'ARTE



Burocrazia. Carte, richieste, moduli, lettere, allega progetto, inserisci il territorio come risorsa, fotografie, video e planimetrie, richieste e domande, documenti, descrizione, costi, varie ed eventuali, spedisce.

Fatto? Bene. Ora con pazienza il tutto sarà protocollato, vagliato, valutato e sottoposto ad esame da parte di un comitato scientifico, da una commissione interna, un assessorato alla cultura e tutto prenderà poi forma. Fatto? Bene.

Poi subentrano i dubbi e le domande: perché non rispondono? A chi rivolgersi? Certo, aiuta avere un contatto interno, conoscere qualcuno della commissione, credere *in primis* nel progetto presentato.

Poi, chissà perché, gli spazi sono sempre trovati e dati ad altri soggetti con opere e progetti scadenti, spesso brutti, con la visibilità poco conforme con tutto quello che è stato richiesto.

Perché? Risposta scontata quella che segue, ma veritiera: perché-funziona-così. Il sedicente gallerista locale che si appropria di spazi paganti per mettere in mostra gli artisti della sua scuderia, idem per la poca qualità curatoriale di chi segue allestimenti e mostre, progetti "poco pericolosi" e impegnativi per le sedi istituzionali siano esse pubbliche o private, i soliti noti paganti che con il Dio Denaro si aprono il varco (e gli spazi). Ecco, questa la realtà.